

## INCONTRO DI VERONA 02.06.2006

Debora: Sia lodato Gesù Cristo.

Tutti: Sempre sia lodato.

Debora: Prima di iniziare la conoscenza di questo messaggio chiedo scusa se non riuscirò ad essere magari brillante, perché siamo appena giunti dal viaggio dopo estenuanti giornate di lavoro al luogo della Madonna, e le nostre forze umane sono un po' messe alla prova. Io vi ringrazio di essere venuti, soprattutto per mettere l'orecchio sul Cuore della Madre, perché in fondo ciascuno di noi - al di là delle esperienze personali, che rimangono personali appunto e dunque sono in questo luogo dell'anima - uno può entrare nell'intimità delle cose soprannaturali. Io, come diceva Bernadette, amo ripetere al mondo questa frase: **“Nessuno può convincere qualcuno”**. E la certezza e l'innamorarsi di Dio può avvenire soltanto se c'è un incontro e poi una risposta e un rapporto, che evidentemente si approfondisce non in un giorno, non in un anno, ma in un cammino che si fa dal cuore al Cuore. E prima di entrare nel messaggio vorrei fare una premessa, che è assai importante per il popolo di Dio e per tutta la Chiesa, perché è una premessa - che è servita anche a me, a ciascuno di noi - per capire intanto perché siamo chiamati dalla Madonna, perché non è un santo, perché quest'opera soprannaturale e provvidenziale di Dio ci è riservata in una maniera di grazia sovrabbondante in questo tempo e (*N.d.R.: perché quest'opera*) di preparazione accade per opera del Cuore di Maria. Questo perché c'è chi La vede camminare di qua e di là per salvare, contro una certa ideologia, c'è che La vuole vedere alla periferia della Chiesa, c'è chi invece La vuole vedere in prima o in ultima fila.

Ecco, cerchiamo di capire innanzitutto perché è la Madre e perché Dio La manda in questo tempo, un tempo che evidentemente non ci siamo ritrovati per caso. Innanzitutto perché il caso non c'è. Adesso dobbiamo arrivare a capire quanto di positivo c'è in quello che è il Messaggio della Riparazione. Sono tempi, quelli in cui ci siamo ritrovati, per un'opera stabilita da Dio, che evidentemente in questo cammino storico ha fissato delle tappe. Tappe che mettono a dura prova l'essere umano, che sta camminando dal tempo in cui è venuto sulla terra, dal tempo della “disobbedienza” ad oggi. **Tutta la Sacra Scrittura è piena di questo popolo che cammina**: “Noè, vai lì”, “Mosè, aspettaMi là”, “Davide,...”, cioè di tutti questi personaggi che in un certo senso sono stimolati da Dio a cercare, ad andare. Ecco che oggi chi viene a trovare, o meglio *rivisitare* il popolo, certamente non è soltanto la Madonna, ma **Ella agisce in simbiosi con una delle tre Persone della Santissima Trinità, che ancora non abbiamo bene conosciuto**. In un certo senso di Gesù abbiamo avuto testimonianza della Sua presenza, delle Sue opere. Lo abbiamo conosciuto anche storicamente. Un po' meno forse dell'opera e della Persona dello Spirito Santo. **Oggi appunto Maria, in simbiosi con lo Spirito Santo, sta realizzando questa opera**, che riguardo alla nostra realtà storica vogliamo definire **un'opera di “passaggio”**, che c'è stata in ogni tempo della storia, e che come ogni *passaggio* non solo è epocale, ma garantisce alla società la Salvezza, che verrà dopo la fedele *trasmissione*, senza la quale questa Salvezza può anche non essere capita e non essere conseguita.

Ma prima di iniziare dobbiamo capire che Gesù ha già vinto il mondo, che Gesù ha già detto tutto, ma in tutto questo *avere dato, avere detto*, c'è tanta parte che è stata sperperata e dunque non compresa. Per questo l'opera della terza persona della Santissima Trinità è in piena vivacità. Ed è per questo che è stata affidata a Maria quest'opera in simbiosi con lo Spirito Santo, perché Maria in ordine tra Dio e la creatura è quella “interpersona”, “intercreatura”, che è stata “ponte”. Dunque quando ci avviciniamo a Lei non possiamo dire: “Tu non sei autentica e credibile in quello che

dici, perché Tu non conosci le nostre sofferenze”. Oppure: ”Tu sei divina e dunque non puoi capire i nostri limiti”. Maria è la persona più autorevole che può dirci tutto e bene. Dunque non solo in quanto Madre umana di Cristo, ma anche più intima a Cristo spiritualmente. Osserviamo questo dato storico di ieri, quando andando da Elisabetta, Lei stessa sotto l’impulso dello Spirito Santo, ha tenuto a dire: “Tutte le generazioni ricorderanno la ricchezza di questa beatitudine che è posta nel Mio grembo”. Fratelli e sorelle, da qui noi ripartiamo. È da qui che Dio riparte con una storia, che la nostra sorella prima giustamente ci ha ricordato. Una storia logorata e logorante. Una storia che Maria vuole accompagnare fino alla fine. Una storia che già dai primordi porta un’immagine più brutta della terra per l’imbruttimento del peccato. Maria viene qui a ricordarci che questa *battaglia* non solo continua, ma in questi tempi è diventata furiosa. E solo in questa chiave di lettura noi possiamo capire il segno della “Apparizione” di Maria, così copiosa, così abbondante. **È da qui che noi ereditiamo questa pienezza di Grazia!** Come disse San Paolo, che laddove il peccato avrebbe stra-abbondato, altrettanta sarebbe stata la Grazia.

Dunque Fatima e anche La Salette diventano le “madri” di questo inizio epocale e storico, da cui riceveremo fino in fondo tutti quei dati che in un certo senso avevamo perso a causa dello smarrimento per tante ideologie sbagliate, con cui l’uomo cerca di uscire da un buio tremendo. Prima L. ci diceva del fatto che Maria Santissima avesse scelto Manduria per rivelare *una parte* di un grande Disegno, che evidentemente è già stato annunciato, ma che a molti sfugge: cioè **quando è Maria ad annunciare, dunque a promettere, c’è un conseguimento. E questo conseguimento è sfuggito all’essere umano nel tempo della prova e a Manduria questa Donna ammantata di Sole è venuta per ricordarci** - dopo i fatti terribili, obbrobriosi, che il nostro passato secolo ha subito e in cui ha dovuto fare i conti con la più assoluta e totale grettezza dell’essere umano, caparbio e fidente più nelle proprie soluzioni di vita, secolo che viene visto come il più grande nell’ottica della industrializzazione, dell’emancipazione, dell’apertura etica e morale... - **quanto di vecchio c’era stato annunciato, perché l’uomo nella prova e nella sofferenza è andato perdendosi di fede.** Ma la Madonna non è venuta a dire a Manduria che queste lacrime ci sarebbero state tolte, che questa croce ad un certo punto si sarebbe trasformata in un lecca lecca, per cui lecca oggi, lecca domani, tutte le ferite sarebbero sparite. **Ma ci è venuta a dire quale valore queste lacrime avrebbero avuto e quale senso avrebbero avuto in questo tempo di “passaggio”, e come avrebbero pesato sul bilancio dell’economia della Salvezza.** Chi ci ha parlato di quest’economia della Salvezza è stato un grande uomo, il Grignon de Montfort, poco capito al suo tempo. In questo suo Trattato egli dice che ci saremmo dovuti avvicinare a Maria e ci dava già le prime nozioni per accelerare i passi in una via più spedita, così che avremmo sofferto meno e avremmo aiutato la Chiesa, se avessimo compreso, senza perderci in soluzioni politiche, ideologiche e storiche. Prima ci è stato detto che un dato importantissimo è forse l’attuale situazione della nostra nazione. La Madonna a Manduria, quando si presentò come Madre dell’Ulivo Benedetto Gesù, disse: **“Sentirete presto parlare di ulivo. E ci sarà tanta irrisione su questo simbolo, che si penserà che Dio abbia abbandonato l’essere umano al disprezzo più totale della simbolica con cui Lui ha voluto manifestarsi dall’inizio della storia”.**

Allora per capire chi è Maria, dobbiamo prima capire chi è Gesù. E senza Maria noi non possiamo capire l’opera di Gesù. Anche se siamo a 2000 anni *da un passo storico della Chiesa*, siamo ancora lì a dimenarci sui concetti fondamentali della Salvezza, tanto è vero che un romanetto da quattro soldi, come il Codice da Vinci, può sbancare e far guadagnare molti soldi, lasciando tutti imperterriti. Allora ci si chiede, come è possibile? Partendo da questo dato, pensiamo che tanta gente oggi, nonostante 2000 anni di storia, mentre è incuriosita della più grande realtà dello spirito, Gesù Cristo, attraverso cui - dice San Paolo - Dio ci ha parlato, siamo però immersi in una profonda ignoranza, tanto e tale che pensiamo, che acquistando un romanzo noi possiamo comprendere meglio i misteri di Dio. Ma c’è da dire qualcosa in più: immergendoci in questo romanzo capiamo che cosa può combinare un essere umano quando, anziché dare dati storici, ci romanza sopra,

attingendo da quella che è la fonte umana. Ecco perché ci siamo mossi da Manduria, e continuiamo a farlo in mezzo a mille tribolazioni, e senza andare a scomodare le grandi persecuzioni a cui sono soggetti questo tipo di messaggi, cerchiamo di andare a vedere anche i piccoli sacrifici a cui Gesù ci chiama ogni giorno. Per esempio lasciare il lavoro e la famiglia e partire in mezzo a mille rifiuti, anche la non accettazione da parte dell'entourage familiare che ti continua a dire: "Uh, questa Madonna, e quando la smettiamo?". E quelli dall'altra parte che continuano a dire: "Ma se cercano la Madonna vadano in chiesa...Poi ognuno ce L'ha nella propria chiesa". Ecco, **Maria riparte da lì: dalla Chiesa e dalla casa. Chiese vuote, case spezzate**, diventate disarmonia totale, in cui non c'è più posto sicuramente per Cristo. Ma, come già si vede, non c'è più posto neppure per lo stesso uomo. La Chiesa di Dio è diventata un luogo in cui per un verso si va a cercare la grazia, per l'altro diventa il luogo di ammorbanti critiche esasperate al cui interno pensiamo di poter tutto immergere e da tutto trarre. Ma Gesù attraverso Maria ci sta facendo capire che **la Verità, in quanto Verità, è anche dolente**, è come un pozzo da cui per attingere quest'acqua bisogna creare il "catino" giusto per riceverla, perché **quanti cercano nella Chiesa** - e dunque per capire queste Apparizioni - **quello che può soddisfare, sbaglia e può rimanere addirittura deluso, perché la Chiesa nella sua dottrina non può fare felice tutti**: la Verità in fondo divide, come divideva il parlare del Maestro, allorquando per le strade d'Israele, che non Lo ha saputo accogliere e men che meno comprendere, molti (dice il Vangelo) se ne andavano a casa delusi, tristi, perché in un certo senso quelle parole da un lato infiammavano (e lo dicono i testimoni stessi all'interno dei Vangeli) dall'altra però queste parole sconfortavano, perché **Gesù hada sempre messo in luce che il cammino dell'uomo verso il Padre**, dopo quell'immensa caduta, **doveva essere di ricerca, ricerca nella piena libertà**. Così possiamo "interleggere" le Apparizioni, e in questo modo noi possiamo dare a queste Apparizioni il carattere più giusto. **Le Apparizioni di Maria sono un dono di partecipazione piena della Madre a quelle che sono le nostre sofferenze, le nostre gioie, a quello che è il nostro comune cammino**. Non si impongono, perché Dio non impone, ma propone. Spesso non vengono accettate, e Dio permette questo, perché l'uomo sia libero, profondamente libero, di scegliere la sua destinazione finale. È da qui, fratelli e sorelle, che noi riceviamo questi doni con una responsabilità ancora maggiore, proprio perché Dio non si impone. Allora io, quando la Madonna mi dice al termine di ogni messaggio: "Vi ringrazio perché Mi avete ascoltata dando a Dio la possibilità di inviarvi questo messaggio", questo ringraziamento, almeno come noi l'abbiamo percepito da testimoni nel corso di tutti questi anni, vuole dire: avere una maggiore responsabilità per impegnarci in una maniera diversa, o per meglio dire tutto all'opposto da come oggi concepiamo l'essere cristiani. **Se noi dovessimo analizzare il dato di come oggi i cristiani siano intimi a Cristo, potremmo dire come sia già fallita la Chiesa**. Ma se noi adesso ripartiamo, ci dice la Madonna, da come i cristiani vogliono incontrare nuovamente Cristo, allora da lì traiamo anche il dato del senso della persecuzione. Oggi, cari fratelli, abbiamo anche testimonianze di fede esasperata intorno a noi. Prendiamo i fratelli musulmani, che, impugnando le Scritture quasi a mo' di spada, decidono che anche la violenza sia il modo di liberazione.

Allora, fratelli, la Madonna ripartendo da questi eventi (non ultimi della storia!) inizia a parlarci a Manduria. Siamo nel 1992, in un paese - conosciuto forse per il suo vino speciale, un po' anche per il suo olio (ma niente di tanto eccezionale) - di questo sud del Sud già visitato in passato dall'Arcangelo Michele (*N.d.R.: a Monte Sant'Angelo sul Gargano*) che apparve per scacciare una delle possibili "case-trono" della manifestazione di satana. Dopo tanti Santi abbiamo ricevuto anche il nostro caro Padre Pio, che non è ricordato soltanto per il suo martirio di uomo e di sacerdote, ma anche per il peso della sua *testimonianza* spesso contraddetta da chi gli era vicino. Allora ci siamo subito resi conto che la Puglia aveva avuto una missione importante. **Ma quando noi, almeno di laggiù, abbiamo capito che questa Manduria poteva veramente diventare più di un messaggio, più di un annuncio? Quando questo Mediterraneo ha cominciato ad accendere i suoi reali fuochi**. Quando abbiamo cominciato a capire che quell'essere Sorgente, fonte di Olio Santo, come unità in Cristo Signore, poteva essere veramente una speranza, uno spiraglio per dire ai fratelli che

condividono con noi la stessa fede in Dio: “Fratelli, se siamo “fratelli” abbiamo un Padre comune. Attraverso questa porta Maria ha spalancato un Regno (così come tutte le opere di Dio) che troppo spesso teniamo lontanissimo per il fatto d’essere invisibile”. Da qui è iniziato questo contatto con Gesù. Chi si sarebbe immaginato questo Cristo così presente? Egli sceglierà questo luogo per condividere la nostra esperienza di vita umana. **A chi sarà data la possibilità di recarsi nella Celeste Verdura, farà questo percorso spirituale e vedrà come la Madonna abbia indicato ora nella vasca della purificazione, ora nella Via Dolorosa Mariana da percorrere in ginocchio, ora intorno a quella Croce luminosa, tante tappe che indicano i percorsi della vita della Chiesa.** Ma quando ci siamo resi conto, guardandola da sopra, che la conformazione geografica di questa Celeste Verdura aveva la forma di una scarpa, abbiamo capito come quel luogo, non molto distante da dove San Pietro ha iniziato a battezzare i Manduriani, idolatri, concubini, già dediti ai vari paganesimi della vicina Mesopotamia e quant’altro, era stato già disegnato, e oggi noi lo riceviamo per trasmetterlo a nostra volta ai nostri bambini, al futuro di questa Chiesa, che sicuramente vedrà questo Trionfo annunciato da Maria.

Maria Santissima, il Mosè dei nostri tempi e dei tempi che saranno, guarda questa terra dal cielo e ci dice che Dio l’ha destinata a noi, e non è solo un “giardino”, un Eden particolare, ma Ella vuole riconsegnare a Cristo Signore un’umanità cambiata. Questo è un Progetto che Dio ha da sempre in Cristo Gesù. E Maria viene a rivendicare tutto quel Sangue che è stato versato dal Figlio, ma che continua ad essere versato... **E ci è stato ricordato il peso del comunismo.** Ma il comunismo è solo una delle tante identità con cui satana continua a affliggere l’umanità, **un’umanità che evidentemente continua a rivolgersi fuori della Verità.** E in questi giorni la nostra Italia ha meritato uno dei più grandi “castighi” (N.d.R.: l’aver votato comunista), e ne toccherà con mano fine alla fine le conseguenze. Questo non è un discorso politico, né si vuole dire che la verità è a destra. Ma noi, che con Maria abbiamo una missione nel Kazakistan, ci chiediamo come è possibile *ripartire* per dare un nuovo Regno alla gente se partiamo da un’ideologia che già in tutta l’Europa ha mostrato i suoi segni di morte? Come possiamo partire per fondare una civiltà, se partiamo dalle rovine, dalle macerie? Dunque **Dio in Cristo Gesù non è un Dio che guarda solo il socialismo come comportamento.** Gesù è qualcosa di più. **La Madonna ci viene a ricordare che non c’è bisogno, per sollevare le nuove generazioni, di fare i parroci sindacalisti, perché un parroco più intimo a Cristo è virile nella sua verginità, è padre e madre nella sua totale consacrazione! Nulla gli manca a questa dedizione. In Cristo Gesù ha pienamente soddisfazione di ogni affetto, e non ha bisogno di volgersi ad altri affetti umani.** E in questa dimensione vera di spozalizio totale con Cristo il parroco, come il cristiano, trova anche la forza di dare le giuste risposte. Un giovane oggi non ha bisogno di vedere il parroco con i jeans per essere sollevato, ma ha bisogno di sapere dov’è la Verità. E quando mio figlio – io ho un bambino di due anni – comincerà a pormi le prime vere domande: “Chi è Gesù?”, io dovrò rispondergli con una risposta concreta, che non deve esser evidentemente una “ideologia” su Gesù e neppure un complesso di fatti storici su Gesù, perché mio figlio mi ricorderà, una volta cresciuto, quanto poco aveva conosciuto Gesù – ahimè – all’interno della famiglia. La Madonna dunque con la Sua Apparizione a Manduria ci riporta alla semplicità di Dio, un Dio che da sempre ha annunciato come l’uomo può pasticciare quando se ne va da solo, quando sceglie da solo, quando fa della scienza una totalizzante arma contro l’umanità stessa. **Dio è un Dio semplice.** Se io vi dovessi dire quante volte Dio apparendo ha manifestato il Suo Amore, questa Misericordia palpabile! Come siamo abituati a vederLo nel Vangelo, noi forse inorridiremo, perché c’è chi vede un Gesù troppo complicato. C’è chi invece vede un Dio troppo alla mano. Come dicevano i Latini: “Nella metà sta il giusto”. Ecco che Maria ci viene a dire: “Oh, cari figli, come avete perso di vista Gesù!” Questo Gesù Lo incontri e Lo impari a conoscere in tante piccole cose di ogni giorno, che condividi con Lui, così che tutto il sacrificio e il dolore non sono più pesanti. Questo Gesù che spesso si cerca affannosamente in tutte quelle cose che vi riescono difficili da fare: “Ma ripartite da Me!”. Venite qua in questo luogo, in cui Gesù vi insegnerà, vi impartirà le lezioni dell’amore. E come inizia Gesù? In una maniera

semplicissima: facendoci zappare la terra, spesso anche caparbiamente. E noi ci siamo domandati: “O siamo scemi noi o c’è qualcosa che non va”. Sono tanti anni che la Madonna ci fa spostare pietre ora di qua ora di là per costruire le vie, per fare la vasca... Ma ci siamo resi conto di come questo lavoro non era altro che *un cammino pedagogico* con cui la Madonna ci voleva fare capire come eravamo diventati difficili anche nella concezione della fede. Come spesso per parlare di Gesù basta dire: “Sai chi è Gesù?”. E rispondere che Gesù è stato quel Dio che non ha avuto paura di annichilirsi nella natura umana e che io ogni giorno posso incontrare vis-à-vis, come dicono i Francesi, in una presenza tangibile e visibile, tant’è vero che fra tutti i miracoli il miracolo Eucaristico è la forma più concreta e autorevole, che ci dimostra che Lui è vivo, vero e operante. E non è né un Dio sordo, né un Dio muto, né un Dio a immagine e somiglianza delle idee delle persone. Dunque **un Dio concreto che nell’Eucaristia – Maria ci dice – abbiamo ferito enormemente**, perché se noi ci affanniamo solo a scoprire Gesù dal lato teologico, ecco che ne perdiamo l’aspetto antropologico, più umano. Se ci affanniamo a conoscere solo un aspetto di Dio nell’umanità di Cristo, ci perdiamo. Ma è anche giusto che incontrando Gesù-Uomo io impari a conoscere anche l’altissima mente di Dio, che ha architettato per noi cose meravigliose, per sbalordire anche i più dotti del mondo.

E Dio in Maria continua a parlare ai piccoli, perché Dio ama la piccolezza, ama la semplicità. E quando noi diciamo che Lei ha detto: “Con le Mie lacrime salverò il mondo”, vogliamo dire anche che, se ci fossero alcuni teologi piuttosto rigidi, potrebbero anche sorridere su questo evento, perché può apparire sconcertante come Dio possa riacquistare a Sé il popolo perduto per le lacrime di una donna, **la Donna che** ancora oggi, pur essendo tanto emancipati, **non abbiamo compreso essere invece il cuore e il polmone del mondo**. La Chiesa è madre: in questo senso ha tutta la femminilità dell’immagine di Dio, della maternità di Dio. Maria ci insegna e ci fa capire che tutte queste cose (*N.d.R.: la situazione del mondo*) sono viste nel Suo Cuore di Madre, Donna scelta come “compagna” fino alla fine: in Cielo! Nella corona delle lacrime noi meditiamo: “Coei che Ti ha amato più di tutti sulla terra, e che ora Ti ama in Cielo ancor di più in maniera ardente”: dunque “la compagna”, altro che Maria Maddalena (*N.d.R.: vedi Codice da Vinci*), anche se è stata vera e autentica apostola. Pochi sanno che Maria di Magdala ha meritato il titolo di apostola perché ha compreso la *tenerezza* di Gesù. E la comprende proprio nel momento in cui non si *spreca* nell’ungere i capelli di Gesù, quasi a dire: “Tu sei il vero Santo”, il Vergine che viene con la Sua compassione a crocifiggere Se Stesso, per partorire bontà. Ecco chi era Maria Maddalena, una donna che ha vissuto la sua femminilità morendo in una grotta (ne abbiamo la certezza), tutta somigliante a quell’uomo di Nazareth, che non l’aveva voluta condannare. **Ma può essere solo Maria l’immagine vera di sponsalità accanto a Cristo**, nell’intimità con Cristo, perché Maria ha accettato dall’inizio. Ecco perché vi dicevamo prima, quanto è importante che sia la Madonna a comunicarci la Volontà di Dio: **quando Maria ha detto sì, nel sì di Maria tutte le creature si sono ritrovate, volenti o nolenti, a dire sì**. Ma Maria non è come il Cireneo. Maria non è come la Veronica. **Maria è addirittura antipatrice**. Maria è Coei che ha fatto risplendere quel Sole. È Coei che ha fatto sì che quella neve si sciogliesse e diventasse “acqua viva”. **Ecco il Forno ardente che ci ha dato il Pane nuovo!** Che bel titolo: “Madre del Pane nuovo”! Perché **Gesù-Eucaristia oggi è e deve essere conosciuto come Colui che dà la Vita nuova, non come un pane** puzzolente e vecchio, che non sappiamo più dove andare a metterlo: un po’ a destra, un po’ a sinistra, un po’ avanti, un po’ indietro... soggetto quasi all’exasperazione delle nostre culture. C’è chi Lo vuole avere a destra, chi a sinistra, chi, accogliendo con i protestanti *il problema della comunione*, Lo vuole togliere proprio. In questa confusione Gesù è venuto per dire: “Ma io sono il buon Pastore. E solo il buon Pastore può dare la vita per le sue pecore! Chi pensa di conoscere un altro pastore si illude, perché Io do la Mia vita da solo! Io la do, nessuno Me la può togliere”.

Allora Maria è venuta a far rilucere questa certezza, che in tutti i tempi della storia in una maniera o nell’altra, ce l’hanno voluta avvelenare. E anche quando non sono riusciti a strapparci la fede, ci

hanno tolto la *brillantezza* di questa certezza di speranza. Così che io mi ritrovo a 18 anni, all'inizio di questa chiamata, profondamente atea. Mi ritrovo davanti a questa Apparizione come una appena adolescente che entra nel mondo degli adulti, dove come caratteristica e bagaglio di questo "lancio nel futuro" mi ritrovavo con una logica "Se siamo più furbi, siamo più bravi. Se siamo più violenti, risuliamo più forti", solo pronta a dire: "Ci sono", ma non come proposta di partecipazione ad una società, ci sono per dare. Ci sono, dunque ti tolgo. Ecco perché l'Apparizione della Madonna a bambini, a giovani come noi, è importante. Perché io, oggi trentaduenne, posso dire a mio figlio, quando avrà dieci anni, e anche ad altri ragazzi e giovani qual è stata e qual è la mia esperienza in un passaggio epocale, in cui Giovanni Paolo II - altro emblema fondamentale in quest'Apparizione - è come una campana sonante su questo continuare a dire che il Trionfo non è solo promessa, ma anche realizzazione di qualche martire che partecipa da questa terra ai piani del Cielo. E in questo grande martirio uno che rifulge nella gloria del martirio è Giovanni Paolo II, che "...è stato martire (senza avere sollevato tanta polvere) di un martirio del cuore - ci dice Gesù - perché negli ultimi tempi vedrete anche tante stigmate millantate. Ma in verità vi dico, nei tempi della storia che vi consegno, i Miei veri (*N.d.R.: martiri*) avranno le stigmate sul cuore e i Miei intimi pastori, quei ministri che nelle forme più diverse dei ministeri affidati ricompongono e sono la Mia Chiesa viva e giovane saranno a Me crocifissi". Oggi questo noi dobbiamo soprattutto andare a dire alle persone che ci dicono: "Ma chi è Gesù?". E parlare di Gesù come di un uomo, un Dio presente, capace di guarire, perché l'olio di Maria è un elemento con cui Dio vuole essere ancora più vicino a noi. **È un dono della Madre, ed è per questo che si può dare a tutti, anche a coloro che vivono in peccato in modo stabile e scelto.** È forse uno dei doni poco capiti, ma che evidentemente la Madonna ha scelto come strumento, perché insomma, **se il peccatore non va da Cristo, è Cristo che va dal peccatore e gli dice: "Tu Mi appartieni"**.

Dunque quando la Madonna appare per la prima volta, trova davanti a sé una creatura imbottita, avvelenata di tante idee per lo più sbagliate sulla vita, sulla società, sulla realtà, e mi sono resa conto che molte di queste idee non erano soltanto un danno per me, ma lo sarebbero state per tutti quelli che dal mio modo appassionato, caratteriale, e da tutte quelle nostre idee avrei potuto contaminare nel male la società. E solo quando Lei mi ha fatto "soffrire" queste realtà, ho capito e ho detto: "Caspita, **come è fondamentale il ruolo della Riparazione!**". Per capire questo possiamo osservare come un mobile antico restaurato possa essere riportato al suo splendore, diventando addirittura più bello di prima. **Questo Messaggio della Riparazione fa eco al Messaggio di Fatima che, come la nostra sorella ci diceva, pur macchiato di sangue, risplenderà nei nuovi Tempi. Fatima, un luogo che Maria sceglie per indicare anche ai fratelli musulmani, come Fatima può essere anche immagine di una doppia medaglia.** Fatima infatti è la figlia di Maometto, ma Fatima è anche la città di Maria. Quindi possono convivere due scelte storiche, religiose? Sì, ci dice la Madonna, anche se partono con identità diverse. Ecco a cosa servono le Apparizioni della Madonna! Non solo a venirci a portare una bellissima corona (*N.d.R.: del rosario*) gialla, verde, rossa... Per questo, vi dicevamo prima, aspettate: comprendiamo prima come l'oggettistica ci può aiutare alla devozione, a meno che non diventi devozionalismo. Tant'è che qualcuno ci dice: "Oh, ma io ho la casa piena di Madonne". Certamente, perché se io vado in un santuario, è normale che io voglia prendere un pezzo di quella storia, che in quel momento mi sembra appartenere, perché la Madonna stessa o la Provvidenza hanno voluto che io fossi in quel giorno in quel santuario o in quella terra. Ma questo però è diverso dall'intendere una devozione, che io esplico piuttosto alla Vergine dell'Eucaristia o a Rosa Mistica, o alla Madonna di Fatima. Ciascuno di noi è - come dire - chiamato da quel Messaggio ed è giusto che in quel Messaggio ritrovi le radici di se stesso. **Noi da Manduria ripartiamo chiamati dal Cuore Immacolato di Maria,** che non vediamo più sospeso, coronato soltanto di spine, ma **Lo vediamo tutto immerso in questo Trionfo del Cuore di Gesù,** e abbiamo nettamente capito che c'è un grande progetto che deve essere ancora messo in moto, e che noi evidentemente non possiamo sonnecchiare grattandoci la pancia e guardando come un fatto culturale anche queste Apparizioni, come quando qualcuno in

televisione le narra come un'espressione di marketing oppure di pietistica di questa fase di questo popolo che passa. È riduttivo pensare che la Madonna si sia scelta un posto piuttosto che un altro per mettersi a passeggiare soltanto per portarsi dietro donnette o persone disperate, quasi per offrire una strada che diversamente non troverebbero. **Maria in queste Apparizioni segna la vita di quelli che La seguono. Questa è la differenza! E quando la Madonna segna e piaga la vita di qualcuno, in quel momento cambia la storia di tutti.** Non ci è capitato infatti, fratelli e sorelle, che incontrando un malato sia cambiata anche la nostra visione sul mondo? Questo cosa vuol dire? Che la sofferenza di qualcuno incide profondamente e segna inevitabilmente e indirettamente anche il nostro cammino.

Allora quando questo messaggio si è fatto autentico e da parola è diventato vita? Quando ci ha chiamato a partecipare di questo Getsemani, e **abbiamo visto che questo Getsemani era tutta l'umanità.** In questo Volto sanguinante di Gesù della Rivelazione – questo è il titolo con cui appare a Manduria – abbiamo veduto **l'impronta di una umanità lacerata, un'Auschwitz perpetua e l'umanità** – come dice giustamente il Papa in questi giorni – **deve fermarsi, deve domandarsi come è possibile che, nonostante abbia avuto una lezione dalla storia, continui a sbagliare, a cadere.** Perché? Perché **nella trasmissione di questo messaggio c'è qualcosa che crea l'intoppo. E l'intoppo è la considerazione che Cristo può adattarsi all'umanità.** La Madonna a Manduria è venuta a dire: “Dio non si adatta. Dio non si adatta! Dio è Dio, l'uomo deve ritrovare se stesso nel Suo volere, nel Volere di Dio. Ed è per questo che sono qui come Vergine dell'Eucaristia, per dirvi che Gesù è Dio, che Gesù è lì, nonostante l'indegnità di chi lo celebra, nonostante l'indegnità di chi lo chiama, ma nonostante tutto Cristo torna per essere il Gesù di Nazareth”. **Questo Gesù che vogliamo, in un certo senso, annichilire in tanti libri, in tanti fatti, in tanti congressi.** Cristo è più grande del nostro Cristianesimo, ma non dobbiamo sbagliare e cadere nella folle tentazione di dire soprattutto tutti quelli della mia generazione: “Visto che questo Cristianesimo è più grande, allora Cristo perché non può essere un Cristo omosessuale? Allora perché Cristo non può essere uno sposato? Perché Cristo non può essere, ecco, Colui che rinnova la Chiesa da questo punto di vista?”

**E come possiamo capire i problemi, se non capiamo prima chi siamo? E come facciamo a capire chi siamo, se ci siamo persi di vista Colui che ci ha dato la vita?** Allora la Madonna ci dice: “Quanto può essere provocatorio il Mio Messaggio della Riparazione Eucaristica!” Perché se non partiamo dalla A è difficile arrivare alla Z con tutte le carte in regola per affrontare le nostre problematiche. Evidentemente non basterà dire ai giovani, imbottiti di tante realtà, che Cristo è lo stesso e (dopo questo) Lo dobbiamo accettare e basta. **Oggi purtroppo le generazioni non possono più essere soddisfatte dicendo “mistero della fede”, perché abbiamo distrutto il primo mistero della fede, che era il nostro atto di fede in Cristo.** Allora, dice giustamente Benedetto XVI, se tutto è relativo, tutto può crollare. E niente e nessuno è più il punto di partenza. Allora chi è il punto di partenza? La Madonna viene a fare il punto della situazione a Manduria dicendo: **“Questa è l'ultima delle Mie Apparizioni”.** Ma ciò non vuol dire che Dio non è libero di manifestarsi ancora, ma in ordine a questa pedagogia, a questa catechesi teologica mariana, per questi tempi che sta preparando, **è il Messaggio in cui Lei racchiude ogni devozione e prepara tutto il mondo ad un grande Trionfo, che è il Trionfo della conoscenza di Cristo. Ecco perché il Messaggio della Croce è preparatorio:** perché non possiamo capire Cristo risorto senza l'unicità dell'importanza della sofferenza. Padre Pio, tanto per citare un uomo che ha sposato la mia terra, diceva: “La Casa Sollievo della sofferenza sia l'opera grandiosa di questo luogo, perché il mondo comprenda che la sofferenza è l'oro, il malato è l'oro del mondo. Finché ci sarà una persona che soffre ed offre, l'uomo ha speranza”. Immaginate voi, fratelli e sorelle, un mondo che non soffre, cinico, incapace, egoista di vedere le altrui sofferenze! **Dunque ci sta chiamando con questo formidabile strumento della partecipazione alla Sua Passione.** È chiaro che per qualcuno questa Passione diventa più profonda, più attiva, ma questo è un campo che oggi non vogliamo toccare, perché anche questi aspetti hanno quelli della mistica. Ma noi siamo venuti qui non come mistici,

non come veggenti, ma come figli del popolo, fratelli e sorelle vostre per dirvi: “Noi abbiamo visto la Gerusalemme Celeste, che si è già presentata. E quando è venuta ci ha spalancato le porte e ci ha detto: “Tenete, questa è la chiave, **il segreto del Re!**“. Per questo nella preghiera dettata come atto di Consacrazione leggiamo: “Il Tuo segreto mostrami...”. **Il segreto che Maria ci rivela è entrare nel pensiero della Volontà Divina.** L’ho capito a 32 anni! Non so quanto la mia vita sarà lunga, ma non penso molto, anche perché ho invocato io stessa un tempo di vita breve. Nell’aver vissuto tutti questi anni con la Madonna, i miei occhi sono stanchi di vedere e vedere tanto. Questo non vuol dire rinnegare la vita, ma vuol dire andarsi a saziare subito di Cielo, di cui non ho visto tanto, ma in vista di quel Cielo ho visto anche terra e fango e inferno. Realtà che la Madonna ha fatto vedere anche a questi *fratellini* di Fatima, portandoli a visitare l’inferno. Uno psicologo dei nostri giorni potrebbe dire: “Che cattiva questa Madonna!”. Oggi per risolvere i nostri problemi, la nostra depressione corriamo dallo psicologo, prendiamo la pasticchetta e via... Per dimagrire c’è la pasticca, per risolvere i problemi con la suocera c’è la pasticca, per ogni cosa c’è la pasticca. Ma non è così: per rimediare alla nostra “non” consapevolezza di “cammino”, cioè dove stiamo andando, l’unica pasticca che ci possiamo ingoiare è la piena partecipazione alla vita di tutti i giorni. Questo cosa vuol dire? Che questi bambini vedendo l’inferno (una visione che sicuramente strazia loro il cuore e, diremo così, dovrebbe sconvolgere anche la mente) non ne fossero assolutamente sconvolti, come hanno testimoniato. Ciò vuol dire che **quando noi incontriamo faccia a faccia la verità e ne consideriamo gli aspetti santamente, non ne restiamo sconvolti.** Come fu per la piccola Giacinta, che in ospedale diceva anzi all’infermiera: “Alzati! Quella è la sedia dove la Signora si viene a sedere ogni giorno, perché ancora mi deve mostrare quello che non ho potuto vedere i giorni passati a causa della mia malattia”. Una bambina consapevole di partecipare alla verità che questa Signora le mostrava da buona Madre e Maestra. **Quando la Verità viene mostrata tutta intera, vi assicuro che nessuno ne rimane depresso o sconvolto.** Quando invece l’essere umano cade in depressione? Quando ci continuano a dare dei palliativi umani. Quando l’essere umano vuole, ecco, superare dei problemi appoggiandosi ad altri. **Ma uno solo,** ci dice la Madonna, **è Colui che ci guarisce.** Uno solo è Colui che può dire: “Adesso tu ritrovi la vista!” Perché vi parlo in questo modo, fratelli? Perché oltre all’atto spirituale noi abbiamo veduto che l’olio della Madonna (e non solo a Manduria, ma in tutto il mondo dove l’olio è giunto) ha dato la vista ai ciechi. Ma non a parole, di fatto. Tant’è che stiamo cercando di iniziare a raccogliere un degno dossier che arrivi ***in un momento della storia in cui si dovranno piegare le ginocchia davanti a delle realtà storiche.*** Quando la scienza mi dice, ovviamente con le sue ricerche già compiute, che ci sono dei limiti in cui la malattia non può retrocedere, ma che davanti alla promessa della Madonna non solo la malattia retrocede, ma scompare, oppure quando una persona torna a vedere con una pupilla bruciata o quando uno torna a camminare con un osso che continua a rimanere spezzato, io voglio avere delle risposte. Una giovane, che a 32 anni è capace di identificare nel bianco e nel nero i colori della realtà, si rende conto che **la Madonna non è solo una soluzione, ma è anche una risposta a questa società che tra poco deve dare delle risposte... ma prima che diventino “risposte” per il nostro “inadeguamento” – diciamo così – alle realtà, sarà diventata purtroppo già storia.** Perché quando un bambino mi chiederà come può essere che una famiglia possa avere due padri o due madri, o come potrà accadere che si possa essere famiglia se un padre che non è donna possa diventare *madre* impiantandosi delle realtà anche fisiche... io gli devo dare delle spiegazioni. Evidentemente non basterà soltanto dire: è un cambiamento della storia, perché i bambini appena cresceranno, mi diranno: “Ma perché prima era diverso?” Fatti che stanno già diventando realtà con cui tra poco le nostre famiglie si dovranno confrontare. Spero sempre di meno, perché la Madonna ha detto: **“Vengo a Manduria perché dalla casa, dalla prima Chiesa domestica - la famiglia - desidero salvare la Chiesa”.** Ecco il punto fondamentale con cui la Madonna desidera salvare la Chiesa, e quando parliamo di Chiesa - attenzione perché possiamo fare confusione - non intende la Chiesa come Sposa di Cristo, ecco, Sposa sacramentale, ma **come Chiesa di uomini, fatta di gerarchie, di carismi, di ministeri, fatta di – come dire – di concreti caratteri, persone che scelgono.** Come può la Madonna salvare la

Chiesa? Certamente non soltanto con la preghiera, anche se ci ha detto che il ruolo della preghiera è più sublime di quello che pensiamo, e diremo anche più potente, se ferma le guerre, se può fermare una grande catastrofe anche nella nostra Italia. Così ha detto la Madonna quando qualcuno, ascoltando questo Messaggio, irrideva già al solo pensare che la Madonna avesse chiamato questo luogo Celeste Verdura. Grazie a Maria siamo stati capaci di superare tante difficoltà, ed oggi possiamo dire che, se Gesù ci prende per mano, noi possiamo andare in tribunale e trasformare il personaggio - che è il personaggio d'irrisione - in colui che mette invece in cattiva luce coloro che irridono. È questo, fratelli, il volto dell'umanità, quest'umanità che si sta dimenando per farci capire a tutti costi che l'uomo in fondo sta bene anche come sta. Anche lì, quando la Chiesa - una parte di Chiesa - pensa che si possano fare certe manovre di Salvezza senza l'identità con cui la Chiesa è nata, cioè gli Apostoli in comunione con Maria e lo Spirito Santo, quella parte di Chiesa si illude, perché restano le scelte umane e manca la forza interiore dello Spirito. È questa forse la Chiesa che Giovanni Paolo II ha voluto consegnare a questo terzo millennio? Sì, **una Chiesa che deve essere consapevole che, se resta da sola, è come un bel tempio che crolla e non può più andare avanti.** "... una Chiesa - dice Giovanni Paolo II - **che può essere introdotta in un nuovo millennio, se da questo grande Giubileo trae la sua forza dai suoi 'mai più!' "**. Perché se non fa l'introspezione non può andare avanti. Se non si rende conto degli errori commessi non li può riparare. Dunque questa Chiesa può guardare - come diceva la nostra sorella prima - al Volto addolorato, immacolato e materno di Maria? Ce la può fare, se però si proietta con Maria su quella Via dolorosa e da Maria ne riceve la forza necessaria.

Nelle precedenti conferenze fatte in Italia abbiamo un po' accennato a Mel Gibson, a questo film ritenuto "forte", ma io continuo a dire: "Ma quale forte?" Certamente è d'impatto, ma vi assicuro, per chi ha vissuto e visto con i propri occhi la persona di Cristo, quello che si vede è ancora nulla. Ecco perché, quando noi diciamo di *partecipare* alle piaghe di Cristo, intendiamo dire che **non abbiamo compreso che enumerare i dolori di Cristo umanamente è impossibile**. Anche se potessimo dire quante piaghe, quanti colpi, quanto sangue, noi non possiamo immaginare fin dove si è spinta la Sua accettazione e fin dove è entrata la bestialità demoniaca dell'uomo. Ma questi strumenti umani (film, meditazioni e Rivelazioni) ci occorrono e ci sono quanto mai necessari, se non altro per avere un primo impatto e capire quanto Gesù ci ami. **Non c'è niente di più sconvolgente di una Madre che umanamente dice al figlio: "Figlio... figlio, fino a questo punto, figlio?"**. Cioè una madre che con tutta la Sua grandezza in Dio si pone dal punto di vista di madre il problema di quel figlio come dono che vede morire, sfiorire, fino a quel limite... limite che continuamente viene superato. Un limite incredibile, in cui Gesù lascia fare, lascia fare, lascia fare. Su quella strada incontra Maria, una Maria che non è spezzata dal dolore, ma affranta sì, piagata sì, non distrutta, ma pienamente *partecipe*, che si domanda e dice al figlio: "Ma figlio mio, io ancora non ti conosco, io ancora non comprendo come umana creatura fin dove ti vuoi spingere". Ed è vero, perché certe cose neppure Maria avrebbe potuto comprenderle, anche se molte le serbava nel proprio cuore, ma sempre di "creatura" si parlava. E noi con il peccato originale - anche se Gesù ha spezzato queste catene, ma l'impronta dolorosa continua a perpetuarsi dall'origine ad oggi - vogliamo capire perché Gesù ci ami tanto? No, fratelli, prima di capire siamo invasi da quest'amore. Ed è per questo che Gesù ci dice: "Ma prima di capire il Mio amore aspetta che ti basta seguirlo, restarne avvinghiato". Non è un caso che la Madonna a Civitavecchia abbia pianto, lì dove San Agostino pare - ci dice la storia - si sia posto il problema di quella buca e di quel mare, di quel mare da portare nella buca. Ve lo ricordate? Quel fatto - con molta probabilità concreto, non aneddoto - in cui Qualcuno dal cielo gli disse: "E tu, Agostino, vuoi provare con la tua ragione di cielo, ecco, anche se illuminata in quella porzione umana, vuoi tu capire tutto il mistero di Dio? Agostino!" Allora Maria piange in quel luogo in cui continua a dire: "Figli cari, non attendete di giungere fino a dove lo tsunami - non solo evidentemente umano, ma spirituale - abbia a travolgervi!". E la Madonna è preoccupata, perché oggi non abbiamo più il tempo di Fatima, perché oggi basta premere un bottone per *piantarla lì* e mettere intanto mezzo mondo in subbuglio. Basta

una trattativa sbagliata per bombardare le teste dei bambini. Non abbiamo più quel tempo in cui le donnine con pia fede si univano a pregare e tutto si poteva risolvere in un'azione formidabile dello Spirito Santo. Ovvero abbiamo ancora quello, ma oggi la Madonna ci dice: **Oggi c'è una grave, grave realtà, che può essere sollevata soltanto dal momento in cui Gesù è accettato come Persona viva nella Chiesa**".

A questo punto voi potete anche porvi una domanda: "Ma che vuole questa? Sta parlando della Chiesa; ma scusa, non è Cristo il padrone della Chiesa?". Pensate forse che tutta la Chiesa abbia capito chi è Cristo? Un giorno la Madonna mi disse una frase che mi infastidì, perché non la comprendevo: "Hai incontrato Gesù, figlia?". Dopo avermelo ripetuto due o tre volte Le dissi: "Sì, Madre". Però rimasi molto contristata quando Lei mi rispose: "Non L'hai conosciuto però, vero figlia?". E io mi dicevo: "Ma se L'ho incontrato, L'ho conosciuto!". Quando dopo alcuni anni compresi che questo conoscere era evidentemente diverso da incontrare, ebbi a capire qual era l'ansia della Madonna, che nei nostri giorni diventa un'ansia che si trasforma in un problema. **Se noi alle generazioni che stanno per diventare il nostro futuro, non trasmettiamo tutta la Verità, rischiamo che prima delle guerre mondiali, prima delle catastrofi naturali, già il mondo - l'uomo - ammazzi se stesso e arrivi a quel punto quasi, quasi pronto pure a morire, così come è detto nelle Sacre Scritture: "Cadeteci addosso, copriteci monti!"**. Non dobbiamo arrivare a quell'estremo atto in cui Gerusalemme, come ieri ancora oggi, continua a riferirsi al profeta dicendo: **"Era meglio per noi se non fossimo mai nati"**. E vi assicuro, fratelli, che in molti parti del mondo già c'è questo grido di dolore. Lo dicono i missionari nelle terre di confine. Lo dice la Chiesa che sta morendo martire in tanti luoghi della terra. **E lo dirà ancor di più il conflitto non religioso, perché Gesù il 6 gennaio di quest'anno** – forse il motivo per cui io ho ripreso di nuovo a viaggiare – **ci annuncia che il mondo sarà in preda ad una nuova prova che Dio, ecco, consegnerà all'umanità. Lo sfondo sarà questo non incontrarci religiosamente, ma i motivi saranno altri**. E allora questo cosa vuol dire, fratelli? Che tutti questi "incendi" Maria li vuole domare con i Suoi Focolari, che tutti questi inasprimenti li vuole addolcire con il Suo olio, che da tutte queste fughe dalla Chiesa Ella li vuole richiamare ora con il Suo anelito. Il velo della Madonna che sta svolazzando sta manifestando come Dio, mai come ora, sia pronto a mostrare gli effetti della Sua Misericordia, che non sono esenti dalla Sua Giustizia, perché - **come diceva suor Faustina Kowalska: "Il giorno in cui riceveremo tutta quanta la Misericordia, saremo inabissati nella Sua grande Giustizia"**. Non c'è atto di Giustizia che non abbia il sapore della Misericordia, cosicché Misericordia è fatta, se è osservata tutta la Giustizia.

**Dunque il Signore ci sta chiamando con molteplici prove**. Ed è per questo che io adesso ho dovuto riprendere questo continuo cammino che, non a caso, avevo voluto interrompere per stanchezza anche fisica. E Gesù ha detto: "È giunto il tempo di riprendere questo cammino perché i tuoi fratelli non sono pronti". Perché **il Messaggio di Manduria trova la sua vera identità in quell'Olio benedetto che va a preparare i cuori... ma non solo al peggio, che può anche non venire, ci dice la Madonna. Materia dei "segreti"**, intorno cui c'è un brulicare, uno scavare, ma dalla nostra bocca non esce nulla. Perché? Perché la Madonna è stata chiara: **"C'è una parte di umanità che ha interessi diversi sui segreti e ci vorrebbe speculare sopra, ci sono desideri che non cambieranno, ma altri sì. E possono cambiare: possono essere spostati, trasformati** - ci dice la Madonna - **in un momento di grande gioia"**. È per questo che noi intendiamo portare l'immagine della Vergine dell'Eucaristia che non è solo per rogare delle promesse che ha fatto. Perché, fratelli, vedete, quando in una famiglia si sta spegnendo tutto, cominciando dal rapporto, dalla stima, dalla reciproca amicizia, cosa c'è di più bello, di più profondo, che ricominciare da Colei che ha saputo tenere unita la Sua famiglia? Quando? Quando anche il Suo sposo Giuseppe ha dovuto fare i conti con le difficoltà economiche. Perché se noi dovessimo pensare di riportare la figura di Giuseppe ai giorni nostri, diremmo che era un operaio, che non sempre aveva da dare il pane al suo Gesù e alla sua Maria, e si è ritrovato a far crescere quel Figlio. **Se sapessimo leggere**

tra le righe, noi troveremo una chiara identificazione che dice: “Per loro non c’era posto”. Per capire come Dio avesse scelto di far nascere Gesù in un luogo non solo fisico, ma anche *ideale*, in cui per Gesù non c’è mai posto. Lui stesso dirà di Sé: “Il Figlio dell’uomo non ha dove posare il capo”. Perché non c’è pace per i giusti, ma questo non deve sconcertare il giusto e mandarlo in depressione, ma deve ripartire da lì... anche la Madonna, quando non aveva olio sufficiente, lo risparmiava. E in questi tempi anche l’Italia patirà molto. **La Madonna, già tredici anni fa, diceva che avremmo avuto delle grandi sofferenze con delle gravissime – come dire – catastrofi sui giovani, che si sarebbero ritrovati a non poter costruire una famiglia.** Noi un pezzo di casa, un pezzo di storia l’abbiamo in parte ereditato, ma **quelli che verranno troveranno una società assai più distrutta, non solo eticamente e socialmente, ma anche praticamente.** Dunque dobbiamo portare la Madonna di Manduria agli Italiani col dire: “Dite che la Madonna si è spostata da Medjugorje a Manduria per dichiarare – Lei ha detto – che, se la Confessione vi ha preparati, ora Manduria è la direzione della vostra chiamata”. Questa “luce” che la cometa ha spruzzato su di voi, concentratela, perché **sta arrivando il momento in cui le fondamenta saranno scosse. Anche il nostro Papa Benedetto** (che, come dice Gesù, se non avesse a camminare su quei sentieri già solcati da Giovanni Paolo II, tentennerebbe un po’) **troverà tante difficoltà anche all’interno della sua amata patria, allorquando gli diranno: “Non è quella la teologia più giusta per richiamare il mondo”.** Allora è lì che lui darà il frutto più autentico del suo martirio pari a quello di Pietro. Cioè la totale testimonianza a Cristo, **quando dirà che la Chiesa è ben più di colei che ha ereditato la Verità: è colei che deve esercitare questa Verità, è colei che la trasmette.** E d’altronde, se così non fosse, sarebbe una associazione di quattro vecchietti, che avrebbero da dire pochissimo a noi giovani, mentre i giovani sanno e capiscono questo.

Una cosa, che mi addolora molto, è quando tante mamme mi dicono: “Prega la Madonna perché il mio figlio è ateo”. Ma quante volte la Madonna mi ha detto che quella forma di ribellione dei ragazzi era lo stato più evidente con cui Dio voleva richiamare i genitori. E quel senso di ribellione era soltanto il termometro con cui i genitori avrebbero potuto fare retromarcia e ripartire. Quante volte la Madonna avrebbe voluto dire a tante mamme: “Ma quando tuo figlio stava formandosi la coscienza, tu dove stavi?” Io ho provato, anche in moti di ribellione, a dirlo a mia madre. “Ma cosa, ti fai tanto santa?”. Perché talvolta si era messa a giudicare con gli altri compaesani l’Apparizione della Madonna. “Dove stavi quando a scuola, nelle piazze, in discoteca (visto che ero molto frequentatrice di questi posti, come tutti i giovani) la mia coscienza evidentemente si faceva delle domande e non trovava delle risposte. Allora in quel momento chi mi era vicino? La Beata Vergine Maria. Ma tu, mamma, dove eri? Dove eri quando tu stessa piangevi che ti mancavano i soldi e, anziché farmi vedere come si faceva a sperare e ottenere dalla provvidenza, ti truccavi, ti arrabbiavi con papà e te ne andavi?”. Perché, vedete, io ho fatto l’esperienza da figlia, dunque adesso come mamma mi sento un po’ interprete di queste problematiche e mi dico: “Quando mio figlio mi porrà queste domande, avrà ragione. E io dovrò dare delle risposte, **dovrò dire a mio figlio che ho professato di credere in Gesù, dopo essere stata capace di testimoniare tutti i giorni della mia esperienza, insieme a papà** - quando il lavoro non ci dava soddisfazioni, quando le economie non bastavano per pagare le bollette - **di fronte a tutto quello che sarà destinato ad aumentare.** Perché la Madonna ci l’ha detto: “Figlioli, avrete soldi e non potrete comprare il pane”. E di questo pane che manca a tante creature dall’altra parte della terra, la Madonna ci dice: “**Oggi voi avete pane, però non capite il vero Pane. Però c’è un’altra parte del mondo che non ha pane, ma capisce il vero Pane**”. Non so se state comprendendo. Per questo le vocazioni giungono numerose da quei luoghi dove si soffre di più, non così dal nostro Occidente, dove abbiamo non solo il pane e il companatico, ma **non abbiamo compreso l’essenza di un Gesù che sta lì in quel Pane:** la Persona più infinita e più grande si è annichilito nella cosa più piccola del mondo! **Ed è lì come ago della bilancia:** “Per te sacerdote che talvolta nei dolori dei laici hai affogato le tue depressioni, per te laico che non hai avuto speranza e te ne sei andato. Mi hai voltato le spalle e hai preferito la

parola del mago o del politico”. **Vedete fratelli, essere falsi profeti oggi è facilissimo. Il profeta non è solo quello che annuncia, ma è anche colui che promette.** Ed è per questo che ad una persona - che pochi giorni fa è venuta a Manduria, che mi parlava delle sue ricchezze quasi vantandosene – ho detto: “Beata te che hai tanti soldi, ma quando avrai tante sofferenze, non ti basteranno tutti quei soldi per salutare la Madonna di Manduria”. E mi disse: “Che cosa intendi dire?”. Le risposi che se da un lato si faceva vanto di avere tutte queste possibilità, quando la Madonna l’avrebbe chiamata al patimento, non le sarebbero servite per avere quella consolazione necessaria nel momento della sofferenza. Detto questo cosa intendo dire? Da creatura a creature e da cuore a cuori che ascoltano, che la Vergine dell’Eucaristia è venuta per dire appunto: **“Perché questa volta non si dimentichi chi è Gesù-Eucaristia”**. La Sua Apparizione non per caso è terminata il 23 ottobre scorso, nell’anno dell’Eucaristia nella Chiesa e lo stesso Giovanni Paolo II ha inteso terminare la sua vita restituendo alla logica della Chiesa la realtà da cui parte, Ecclesia de Eucaristia. Perché spesso la stessa nostra Chiesa, pur stando ogni giorno a contatto con l’Eucaristia, si è beata delle grazie ma, diciamo, le ha pure un po’ bistrattate. La colpa non è di nessuno: è di tutti, perché **tutti abbiamo perso la fede in Gesù-Eucaristia.** Tutti sono stati invitati a parlarci di Gesù, ma quando qualcuno ce Lo ha testimoniato con la forza della Verità e della Tradizione, si è detto: “Oh, che Chiesa vecchia questa!”

Dunque la Vergine dell’Eucaristia diventa Sorgente d’Olio Santo, come ha voluto dire il 23 maggio, perché ci ricorda come da quell’antica stele dove Giacobbe fu invitato ad ungere, ma dove anche lo stesso Aronne celebrava e ungeva con olio, **Maria a Manduria ha fatto della Sua statua una Sorgente di grazie.** E che cos’è una sorgente? **La sorgente non è solo qualcosa che spilla e dona, ma anche qualcosa che risucchia.** Cioè se la Madonna viene a darci, noi Le apriamo la porta e **Lei ci introita nella Vita divina.** Dunque quando noi diciamo che seguire la Madonna vuol dire diventare più che mariani, vuol dire essere autenticamente cristiani, vuol dire: andare dovunque la Chiesa, la Provvidenza ci invia, ed essere consapevoli che dovunque, anche in un deserto sperduto, io sono capace di riprodurre la Chiesa. **Essere Chiesa fino a quel punto in cui il mio Amen è pieno. Ma noi siamo missionari, ci dice la Madonna, già da casa nostra.** Ci dice Sant’Agostino: “Missionario se avrai salvato (predestinato) un’anima, avrai salvato la tua”. Ed oggi chi si cura più della Salvezza delle proprie anime? Noi che siamo abituati a fare shopping, a prendere tutte le novità degli Auchan, delle varie catene commerciali, a prendere la migliore offerta (prenderne tre e pagarne due), oggi noi così bravi siamo chiamati, soprattutto le donne, a diventare un esercito di cristiani consapevoli. **Se oggi infatti la donna ritrova quel senso materno, che le è stato affidato da sempre, la donna è capace di far rinsavire la famiglia.** La donna è capace di dire ai suoi figli: “Quanta bellezza c’è nel dare!”. Nel film “Marcellino, pane e vino” c’è una definizione bellissima che mi ha sempre toccata e che sempre ripeto a mio figlio Francesco. Quando Marcellino chiede: “Ma chi sono le mamme?”, Gesù dice: “Sono quelle creature che danno, danno, danno sempre”. Allora una donna, anche se si trucca, non mi dà fastidio, anzi mi piace. Quante volte ho detto a mia madre, quando la vedevo sfiorita in tutto: “Mamma, ma aggiustati un po’!”. Perché questo suo aspetto trascurato sfigura anche l’immagine della dignità. Nelle Sacre Scritture noi troviamo: “Fa’ digiuno e lavati. Profumati il capo”. Cosa vuol dire? Che Dio non vuole l’avvilimento della persona, ma l’avvilimento del peccato. Dunque la donna che si trucca, che è al passo, non eccessivo, non ha da diventare l’amica della figlia... un’amica sbagliata, perché la figlia e il figlio vogliono una mamma! Che poi questa mamma sappia condividere e vedere le cose, questo è un altro paio di maniche. Ma guai se la mamma fosse l’amica tu per tu, perché poi i ruoli si scambierebbero, ed è lì che la Madonna vuole intervenire, con il Suo Olio, con la preghiera, ma anche con una catechesi formativa, che sappia dire alle mamme: “Non sei brutta, se, ecco, non segui del tutto le cose del mondo. Ma sei più bella, se la tua bellezza è forte della tua interiorità”.

Io credo che al demone oggi faccia paura la donna consapevole del ministero affidatole da Cristo, ed è per questo che *la più grande battaglia che satana ha rilanciato all’umanità è mettere la donna,*

*la donna sesso, al centro di ogni attrattiva.* Perché, detto tra noi, il diavolo è pure un po' patetico, no? In filosofia al liceo classico ci hanno insegnato che i grandissimi peccati dell'uomo risalgono sempre alle stesse fonti: sesso, denaro, potere... In un certo senso la catechesi del peccato si è solo aggiornata, è diventata un po' contemporanea, ma è la stessa. Oggi dunque è la stessa, però la donna, che ha fatto un passo avanti nella teologia della Salvezza Eucaristica – perché quando **Gesù dice: "Io sono il Pane spezzato che cadendo in terra muoio e do di nuovo la Vita" intende dire questo "marcire in noi e noi al mondo"**. Ma non marcire da un punto di vista dell'immagine, ma **da un punto di vista della "passione"**. Ecco perché viene ad hoc l'enciclica di Benedetto XVI (che io personalmente ritengo bellissima) dove spiega, da persona che a scuola ha studiato la differenza tra agape ed eros, la differenza dell'amore e della passione, perché c'è una passione che evidentemente, se non è indirizzata, può inebriare l'uomo. Davide... chi era più intelligente di Davide? Pure Davide, forse guardandosi allo specchio, diceva: "Ma chi sei tu?" Perché questa bellezza, intelligenza e sapienza era appunto dono di Dio. Eppure Davide ha subito gli stessi inebriamenti a cui l'uomo è sempre sottoposto. Nessuno è esente. Allora la Vergine dell'Eucaristia che viene e dice: "Non voglio solo preghiera nella famiglia, voglio dialogo". È per questo che dice: "Prendete i Miei messaggi", perché il Messaggio della Madonna non è il volgarissimo 1280° atto di una patetica telenovela, che molti giornali strumentalizzano, ma è una lettera aperta che la Madre scrive ai figli. Ed è riconciliatrice con Dio e tra gli uomini, perché Lei non media solo il rapporto creaturale che abbiamo con Dio, ma media il rapporto tra creatura e creatura. E voi sapete che forse è più facile parlare con Dio che con gli uomini. E sarà sempre più difficile, proprio perché **abbiamo perduto il senso del dialogo con Dio, abbiamo perduto il senso della stima con la creatura.** Ecco perché non ci può essere pace e giustizia nei tribunali umani! Perché sopra tutte le giustizie ci deve sempre essere la tutela di tutti: non solo di chi è colpito ma anche di colui che colpisce. Questa è l'ottica di Dio. Allora Maria ci dice: "Prendete i Miei messaggi, che sono la Sapienza Rivelata del Dio Vivente". Gesù la chiama "*il prontuario della formazione della nuova generazione*", e **mentre Lui me ne dettava i contenuti, mentre si dialogava nel corso di questi anni, la creatura cresceva col Creatore e non mi sono resa conto che ponevo domande che ogni ragazzo vorrebbe porre a Dio, e a cui Gesù con la Sua altissima dignità ed eloquenza divina ha saputo rispondere con una logica che ha il sapore antico, ma non è stucchevole, è eterna.** E meditando i messaggi noi capiamo che sono di Gesù, perché quando sono artefatti, noi che siamo il popolo, le pecorelle, percepiamo che non è il Maestro, non è il Pastore che parla. In questo periodo, soprattutto gli anni '80 e '90 sono stati caratterizzati dall'intontimento di moltissimi messaggi anche anomali. Questa è anche la logica della scimmiettatura di satana, che ha da sempre questo dono dello – come dire – stare *sopra* la natura, perché comunque conserva ancora questa forza di essere *sopra* la natura. La Chiesa giustamente lo chiama  *dono preternaturale*, che è ben più alto del dono che è stato dato all'uomo. Dunque **satana ha avuto il cosiddetto non prevedibile, ma il futuribile, cioè quello che potrebbe accadere.** Attenzione che è molto importante, perché su questi concetti giocano anche il ruolo di cartomanzia, maghini, maghette, maghettini, a cui si dà la piena adesione perché quel qualcuno ha azzeccato qualcosa. Ci sono anche degli autentici assatanati, che elargiscono queste possibilità di cose che accadono. Ma per questo non ci sconvolgiamo, perché satana conosce il  *futuribile*, cioè quello che potrebbe accadere. Ma che non accade perché solo Dio conosce evidentemente segreti e realtà. Ma perché non partiamo anche da questo presupposto, che il destino non esiste? **C'è una predestinazione**, ma all'uomo è stato dato di fare un cammino, ed è libero di deturparlo o di glorificarlo (*N.d.R.: questo cammino*). La Madre ci chiama al meglio, e quando a Manduria ci dice: "**Sono qui perché Gesù vuole il rifiorire della santità**", mi pare un messaggio più che provocatorio ad una società dove i novelli sposi si fanno ancora la domanda: "Pillola o non pillola?". E ben altre di queste domande. Ed è provocatoria questa chiamata alla santità. Alle giovani famiglie che consumano il loro weekend nella soddisfazione di quello che può cercare di unire i membri mentre tornando a casa, chissà perché, li divide nettamente. Dunque facciamo sì, fratelli e sorelle, che questo dare i messaggi da parte del Cuore di Dio questa sera sia un  *dono* a ciascuno di voi, e che attraverso di voi vada a creature che o non vogliono per ignoranza

o anche perché non hanno conosciuto l'Amore. Sapete quante persone, passando a Manduria, sono venute arrabbiate! Se avessero potuto prendermi a schiaffi, lo avrebbero fatto. Ma non per odio a Debora; per odio alla persona che in quel momento poteva risultare essere più fortunata, mentre non si rendevano conto che ero la più "disgraziata" lì dentro, perché mentre da un lato andavo arricchendomi, dall'altro andavo ad appesantirmi per condividere un cammino – come dire – faticosissimo, disseminato di spine. Allora, abbracciando qualcuna di queste creature ho capito che bastava un gesto d'amore per ricordare loro che l'odio non è più forte dell'amore. E a Manduria la Madonna, nonostante La si continui a irridere (anche da tanti sacerdoti), continua a dare il Suo Messaggio, non infischiosene della Sua Chiesa.. È come se stesse dicendo a ciascuno di noi: "Il Mio amore vince la vostra ostinazione. Più voi direte che siete capaci, che avete tutto, che la Rivelazione è finita, che avete il Vangelo etc., più Io vi dirò che, se non trovate il senso autentico della vostra vita, ancora non avete ottenuto la Salvezza".

Allora, cari amici, siete venuti a comprendere il significato pieno di quest'Apparizione, **a capire il valore dell'Olio di Maria come senso di questi ultimi profetici tempi**, che ultimi non sono perché poi ne verranno altri. Però sono **"ultimi" in vista di questa missionarietà e Trionfo**. Capiamo che la Madonna vuole ungere direttamente i Suoi figli ammalati, perché, pur essendo battezzati, hanno smarrito la consacrazione, la consapevolezza che basterebbe a un battezzato dire: "Levati e cammina", per ottenere la Grazia, ovviamente nella misura in cui quella sofferenza è stabilita da Gesù. Questa consacrazione che ci viene con la mediazione dell'Olio benedetto, rievoca il "passaggio dalla schiavitù". Maria viene a ricordarci che tutto quello che stiamo attraversando è come un grande Mar Rosso, che si apre davanti a noi e che necessita di una forza. Maria è più di un leader, è una "mamma". **E quando una mamma piange è segno che partecipa. E se partecipa è segno che Lei ci ha dato già la soluzione**, e non il tramonto di una soluzione. A questo suo piangere noi abbiamo detto sì. Ma, fratelli e sorelle, care mamme e cari papà, è difficile dire sì fino in fondo. Ci si arrabbia con Gesù, ma Lui non ha paura della nostra rabbia. Ciò che dispiace a Gesù è quando noi ci inquietiamo e perdiamo fiducia nel Suo Amore. In quel momento Gesù non ci abbandona e così **quel giorno in cui le ostie voleranno in cielo, non vuol dire che non si celebrerà più il Santissimo Sacramento. Vuol dire che in quel giorno si capirà che il dono che noi abbiamo avuto è il Dio eterno. E l'Eterno si riprende ciò che è Suo, sempre**. Questo non vuol dire che Dio se ne va e l'uomo rimane lì. No. L'uomo sarà responsabilizzato davanti a questo dono, che io non ho ottenuto per la fede del ministro, ma ci è dato per la promessa dello Spirito. Attenzione! Che se non ci fosse lo Spirito Santo a compiere quell'atto di transustanziazione, il prete avrebbe ben poco tra le mani, ma è *tramite* il suo atto di fede e la sua adesione (il ministero che la Chiesa gli ha affidato, che è il ministero degli angeli, diceva Tommaso d'Aquino).

Allora in quel momento, **in concomitanza a certi fatti, e ne accadranno certi altri che suoneranno come grandiosi miracoli per raccontare all'umanità "ferita" come Dio, nonostante tutto, non abbia abbandonato e non abbandonerà l'uomo**. Però fratelli, c'è uno squarcio che si apre. E su questo vorrei un attimo fermarmi, per poi fare insieme una preghiera, come ha detto la nostra sorella, perché Gesù ha manifestato non solo le sofferenze dell'anima Sua divina, ma **ci ha parlato anche di una piaga particolare che ha ricevuto sul volto, cioè sulla guancia destra a causa della bastonata ricevuta da un soldato romano**. Quindi ha parlato d'**una devozione specifica al volto battuto di Gesù**, in particolare della guancia destra, in seguito alla quale Gesù appare come morto dopo la flagellazione. **"E da lì - Gesù dice - Io trarrò meriti per chi Me la offre e liberazione dai tormenti (quindi anche spirituali)"**. Cioè **per quelli che sono particolarmente battuti e non hanno la forza di riaversi**. Dunque, fratelli, noi arriveremo a questo, ma mi pare importante anche dire quest'altra cosa: quando è accaduto quello tsunami, la Madonna aveva detto che queste realtà sarebbero state in concomitanza dello spostamento dell'asse della terra. In quel momento avremo avuto dei segni specifici **per capire che Dio avrebbe inviato**

**delle prove.** Molti si erano chiesti dove era Dio, che stava facendo in quel momento. Dio non si grattava la pancia, non era in discoteca, non era sulle due torri, ma era in tutti questi posti, ma **la santa permissione di Dio ha permesso quello tsunami, padre di tantissimi altri tsunami, a cui da oggi ci dobbiamo tutti abituare. Dio vuole seriamente richiamare il mondo.** E io vorrei che meditassimo su quanto un missionario molti anni prima mi aveva scritto per invitarmi ad andare in quelle terre. “Cara Debora – diceva – se tu sapessi cosa combinano anche gli Italiani, quando vengono qua. Come mercificano i bambini, come li rubano alle mamme e come le mamme stesse li vendono per il traffico degli organi. Ora più che mai benedico e ringrazio Dio che ha permesso questa tragedia, perché se non veniva la morte, nulla si fermava”. Ora ciascuno può dire quello che vuole, altri possono continuare a pascere se stessi, identificando in questi movimenti tellurici un fatto normale della terra. Ebbene, sì, ce ne ricordiamo uno: quello del diluvio universale. In effetti non è che ne ricordiamo tantissimi di questi sconvolgimenti, che pure ci sono stati e ne riportiamo gli effetti sulla terra. Ad esempio quando sono spariti degli animali e ne sono comparsi altri. Chissà perché ci sono state tutte queste realtà storiche, che oggi anche l’archeologia più vicina alla fede sta cercando di spiegare. Così, per esempio, perché questi animali *feroci* dopo l’atto di disobbedienza di Adamo ed Eva? Ma non aveva detto il Signore ad Adamo: “Soggiogherai tutti, tutto ti servirà”? Ma così non è stato: se entrava nella foresta, il leone lo sbranava, il serpente lo avvelenava. Non credo che quello fosse il paradiso che Dio gli aveva donato. Ma evidentemente si era già trasformato in insidia per chi, in un certo senso, gli aveva procurato il danno di questo anticipato veleno. Così ereditiamo gli animali feroci, ereditiamo tutto quello che è stato contrario (a Dio). **E così ereditiamo una forza della natura sempre più contrastante.** Se ci spiegassero come e quando questo è avvenuto, saremmo capaci di far fronte a tutte queste cose. “Se siamo così intelligenti di arrivare sulla luna - ci dice la Madonna - **ma non siamo capaci di sentire il lamento di un bimbo che nasce o malato di AIDS o che non ha il pane per mangiare, allora sentirete il grido della natura, stanca di un uomo che a tutti i costi vuole aggredire. Subirà per forza il vomito di questa terra**”.

Dunque la Vergine dell’Eucaristia è venuta a parlarci di questo, ma anche di tante altre cose. È chiaro che noi partiamo di questi episodi che ci toccano più da vicino. Molto spesso mi si dice: “Debora, non fare la teologa. Parlaci degli ultimi fatti”. Bene, sarete serviti. **Se io non batto il pugno sulle ultime realtà che ci sono intorno, è per far capire che Dio non ha bisogno di castigare l’uomo, perché l’uomo si castiga da solo.** Dio non vuole le guerre, ma è solo l’uomo che le fa. Quando noi imputiamo a Dio tanti di quei disastri, realmente Dio non c’entra nulla. Ma di una cosa Dio è testimone: delle nostre scelte individuali, perché non *quel giorno*, ma adesso, questa notte, può essere il momento in cui Gesù mi chiama. Non so se vi ricordate in Maria Valtorta l’episodio di una ragazza vergine che incontra Gesù e a un certo punto, dopo averLo ascoltato, come intontita improvvisamente sviene e muore. E la madre dice a Gesù: “Ma io ti avevo portato questa ragazza, perché tu le dessi una missione; invece è morta”. E Lui le risponde: “Lascia che la vergine venga dai vergini: ha già ascoltato tutto. Era questa la sua missione”. Cioè vediamo come la logica di Dio è in questo senso cattolica, universale. Dunque ascoltare nei messaggi, che la Madonna ci dà, anche il richiamo della natura e testimoniarli... tanto al mercato se ne sentono di tutte le specie, soprattutto le donne sono brave a raccontarsi i fatti. **Non dobbiamo avere paura di parlare:** la Madonna ce ne ha dette di tutti i colori per risparmiarci queste ferite profonde. Ad esempio Hitler ce lo potevamo risparmiare. È inutile che si continui a dire che se non veniva Hitler non accadeva l’olocausto. Ma non c’è scritto da nessuna parte, che quell’olocausto lo dovevamo subire. **Dunque l’uomo è veramente protagonista della storia e la può rovinare.** Siamo noi i protagonisti delle nostre storie familiari. **Vogliamo salvare la nostra famiglia anche laddove la famiglia è stata decimata?** Perché oggi l’Italia è fatta da famiglie separate. Non parlo solo di quelle divorziate, parlo di famiglie “separate”, dove all’interno della famiglia gli orari, le situazioni lavorative, tutte le compagini strumentali e sociali tendono a dividere la famiglia. **La Madonna continua a lanciare,** come una parabola sempre nuova, **questa proposta di incontrarsi e pregare.**

Sembra impossibile, fratelli, ma tutte le volte che noi diciamo: “Sentite, fratelli, la Madonna ha detto (per esempio l’altro giorno, 10 maggio): - Mandate la Mia statua, la Mia immagine e fate che si preghi. Io prometto così, così, così -”, da un orecchio entra, dall’altro esce, perché ora la donna, ora l’uomo *hanno sempre questo ardore di tralasciare e rimandare al dopo*. “Oggi - ci ha detto la Madonna - Gesù vi fa questa grazia”. Forse domani no. Oggi forse Gesù ti chiama, domani forse sei in Purgatorio e non potrai più fare quello che qui puoi fare. Quando io sono stata portata dalla Madonna in Purgatorio, ho visto come era importante vivere bene su questa terra e fare delle cose che non pensavo fossero così importanti. Per esempio *soffrire e offrire*. In Purgatorio si patisce questa sofferenza (*N.d.R.: per la mancanza della presenza di Dio*), ma non la si può più offrire. Questo è un altro problema. Per questo molte anime restano lì in Purgatorio tanti, tanti, tanti anni. Poi la preghiera: in Purgatorio possono ricevere preghiere, ma non destinarle. Noi sì. Ed è per questo che se noi chiedessimo – questa è stata una mia esperienza – ad un’anima del Purgatorio: “Cosa vorresti rifare tu?” Loro ti direbbero: “Ritornare sulla terra per soffrire, pregare, fare atti d’amore, per poi morire”. È ovvio che nessuna di esse vorrebbe tornare sulla terra per fare altro, perché già in Purgatorio hanno già la semivisione di quella che è la totalizzante realtà. Dunque non tornerebbero mai indietro. Detto questo, fratelli, **ecco il mistero delle Apparizioni, che servono** – tre parole per identificare il ruolo della Madonna - a **“illuminare” il cammino di tutte le generazioni, che vanno verso il compimento totale della storia, per ricordare quanto di vecchio abbiamo dimenticato, per individuare con il dono del carisma tutte quelle profezie a favore dell’umanità**. A questo serve la presenza della Madonna a Manduria. Ecco, a questa percezione di Lei accanto a noi abbiamo detto “sì”... e l’abbiamo detto soprattutto quando in tribunale è successo un fatto strano. Mentre eravamo accusati, tra l’altro da persone che non volevano identificarsi, ci siamo chiesti: “Come era possibile identificare in quest’Apparizione il maligno, se la persona che veniva a dichiarare ciò, non era mai stata in questo luogo?”. Con questo voglio dire che persino in tribunale il demonio ha spinto anime a rivelare l’identità di se stesse, per dichiarare nei futuri esorcismi: “Oh, l’olio di Manduria, l’Apparizione di Manduria, come mi brucia. Mi rovina tutti i piani”. Allora, fratelli e sorelle, voglio dirvi che meditare questi messaggi vuol dire *medicarsi le ferite*. Pregate e distribuite questo benedetto Rosario delle Lacrime. Molti dicono: “Ma già esisteva!”. Sì, perché la Madonna è una vita che piange, però quando ci dice che **questa è una devozione unica e specifica, perché ci dice lacrime di sangue e di olio**, noi percepiamo che c’è un carattere in più in questo Rosario. **Le lacrime di Maria non sono più soltanto quelle di partecipazione a Cristo e alla natura umana, che ancora è sofferente, ma sono anche preludio della gioia, che sta per venire. Sono lacrime profetiche di un’umanità che sta andando verso il suo miglioramento. Dunque ogni volta che io dico: “O Gesù, ricordati... etc., etc.”, io in un certo senso sto anticipando questo Trionfo promesso**.

Termino col dirvi come si usa quest’Olio benedetto. Cinque segni di croce in cinque punti del nostro corpo: sulla fronte, sulla bocca, sul cuore e sulle mani, perché sono i simboli del nostro vivere, del nostro interagire e del nostro comunicare. Facendo la preghiera, che la Madonna ci ha dettato e che troviamo all’interno del santino, noi diamo un atto di fede e di completezza a quest’olio, che da solo non compie nulla. Ecco perché uno è preso, un altro lasciato, uno è guarito e un altro no. Allora se quest’olio è arrivato a consolare carcerati e ha fatto in modo che tante creature non credenti incontrassero la consolazione di ritornare ad amare Gesù, perché mai quelli che dicono di avere la fede non possono usarlo per infervorarsi? Dunque non è soltanto un olio che serve per quelli che stanno morendo, ma è un olio che serve per quelli che devono vivere e combattere, come nell’arena venivano cosparsi di olio questi gladiatori, per sfuggire alle prese del nemico.

Ed ora, carissimi amici, vogliamo alzarci in piedi e fare insieme l’atto di consacrazione.

“Con tutto quello che siamo e abbiamo, cara Madre, noi ti offriamo noi stessi, i nostri sacrifici e sofferenze in unione a quelli che sono rimasti a casa e che, in un certo senso, saranno anche i

beneficiari della Tua presenza qui. O dolce Mamma, da cui riceviamo solo grazia, forza, e luce, a Te ci affidiamo”.

Tutti insieme: “O immacolato Cuore, Madre del mio Signore, Sorgente di Olio Santo della Perenne Unzione, a Te io domando da grande peccatore il Tuo segreto mostrami ed oggi a Te consacrami, Amen. Amen, amen”.

Debora: Preghiera alla piaga della guancia destra di Gesù.

“Dolce Signore mio, contemplando il Tuo volto sfigurato dall’odio, mi appare chiara tutta quanta la tribolazione, nella quale gli uomini sono immersi. Oggi Tu mi chiami con l’espressione del patimento, che miro nella Tua faccia sporcata, vituperata e tumefatta dalla violenza che non ha tregua. Ecco io, misera quale sono, vedo dinanzi a me un altro segno della Tua ricchezza, con cui vuoi guarire il mondo: la Piaga della guancia destra. Qui si è fermato il mio sguardo. Si è fatta silente ogni ansia interiore, si è dissetato l’umano mio ricercare ed ha ripreso forza la mia debole umanità. O preziosissima Piaga, che emani il desiderio divino di offrire alle creature amore, perdono e guarigione, dammi inalterabile pazienza davanti al cammino santificante della prova che debbo affrontare. Rammentando il dolore patito per la dolorosissima bastonata sul tuo zigomo roseo e vergineo, scaturisce in me un’inesauribile grazia di seguirTi, perseverando nella Tua sequela. O Amore non amato, permetti che mediante tale Piaga sconosciuta io mi chini a raccogliere nell’anima il Sangue divino da essa scaturito. Liberami da ogni colpa che proviene fin dalla settima generazione. Purificami nel linguaggio inculcato dalla logica della materia. Guariscimi nei pensieri e nei ricordi, che continuano a sconvolgere la mente a causa di peccati commessi. O Gesù adorato, grazie per avermi rivelato tutto il tesoro nascosto nella venerazione a questa Piaga, che mi è dolce onorare ogni giorno della mia vita, come segno della Tua presenza viva ed operante nella Chiesa. Ora abbasso gli occhi, Ti bacio, perché ho perfetta fiducia nelle Tue promesse e Ti dico: come Tu vuoi, dove Tu vuoi, quando Tu vuoi, visitami con la Tua passione, con la Tua potenza, con la Tua gloria. Amèn.